

Giuseppe Gagliano


PROBLEMI E PROSPETTIVE
DEI MOVIMENTI ANTAGONISTI
DEL NOVECENTO

Temi, strutture organizzative e modalità operative

Editrice | UNI Service

Giuseppe Gagliano, *Problemi e prospettive dei movimenti antagonisti del novecento*
Copyright © 2010 Editrice UNI Service, Trento
Prima edizione: gennaio 2010, *Printed in Italy*
ISBN 978-88-6178-491-8

In copertina: *Anarchico contemporaneo* © Hellen - Fotolia.com

Progetto grafico di copertina:  ccru



www.uni-service.it

Novità - Catalogo - Acquisti on-line

SOMMARIO

Introduzione	9
--------------	---

CAPITOLO PRIMO

Guerra e strategia nella conflittualità non convenzionale	11
Azione non violenta e guerriglia	18
Tipologie di conflittualità non convenzionale nel contesto dell'azione non violenta	21
Attori e orientamento ideologico dei movimenti antagonisti	26
Conflittualità non convenzionale e contromisure	28
Conflittualità non convenzionale e sociologia dei movimenti sociali	29

APPENDICE

La guerra psicologica nell'interpretazione dell'Ecole du guerre economique	34
Asimmetria e conflittualità non convenzionale nell'antagonismo gandhiano e anarchico secondo Jacques Baud	35
Guerra psicologica e antagonismo in Attac secondo Didier Lucas e Alain Triffau	35
La guerra psicologica nell'interpretazione di Piero Baroni	36
La conflittualità non convenzionale nelle organizzazioni del <i>Patto di Varsavia</i>	41

CAPITOLO SECONDO

Premessa	55
La dinamica politico-strategica dell'EZLN	55
Ideologia e metodi di lotta nei <i>Sem Terra</i> e nella <i>Ruckus Society</i>	58
L'associazione <i>Attac</i>	61
Metodi e scopi del <i>World Social Forum</i>	62
Elementi di rilievo nel documento finale di Porto Alegre	65

CAPITOLO TERZO

La presenza della conflittualità non convenzionale in America Latina	67
Aspetti della conflittualità non convenzionale in Messico	68
Il movimento contro le dighe in India	69
Il movimento contro le <i>Sweatshops</i>	70
La lotta di resistenza nell'Amazzonia Ecuatoriana	71
Modalità operative della conflittualità non convenzionale in Iraq e Palestina	74

CAPITOLO QUARTO

Aspetti della conflittualità non convenzionale nella <i>campagne for nuclear disarmament</i> e nel <i>Comitato dei 100</i>	77
La conflittualità non convenzionale nel contesto della <i>guerra di Algeria</i>	79
Aspetti della conflittualità non convenzionale nell'opposizione contro il riarmo atomico in Germania	81

CAPITOLO QUINTO

Premessa	83
La realtà internazionale letta dall' <i>archivio disarmo</i>	83
Pace e non violenza secondo l' <i>International Peace Research Institute</i>	85
L'analisi dell'ACC	86
L'analisi dell'IGC	86
La conflittualità non convenzionale nei network americani	87
Il dissenso del CISP	89
Il dissenso antagonista nel <i>Centro Gandhi</i>	91

CAPITOLO SESTO

Premessa	93
Premessa storica	93
Il dissenso cattolico tra gli anni Quaranta e Cinquanta	94
Il Sessantotto e i cattolici	96
Il mondo cattolico italiano e i <i>no global</i>	97
Pacifismo e <i>no-global</i> nell'interpretazione dei <i>Beati Costruttori di Pace</i>	99
<i>Pax Christi</i> : organizzazione, pacifismo e <i>no-global</i>	102
Don Milani	103
La Pira	104
Balducci	105
Cipriani e Minervini	108
Don Mazzolari e il dissenso nello scritto <i>Tu non uccidere</i>	110

CAPITOLO SETTIMO

Premessa	113
Metodi e scopi dei CSA italiani	113
Organigramma dei CSA secondo la connotazione ideologica	115
Organigramma dei CSA secondo la distribuzione geografica	117
Cobas: metodi, scopi	117
Aspetti dell'antimilitarismo sardo	120
Aspetti della conflittualità non convenzionale nel contesto dell'Aermacchi	121
L'anti-americanismo rivoluzionario nel campo anti-imperialista	122
Tom Benetollo e l'antagonismo non violento dell'ARCI	123
Note sull'anti-militarismo del Partito Radicale Italiano	126

CAPITOLO OTTAVO

Premessa	129
Il movimento anarchico americano	129
Il movimento anarchico europeo	130
Metodi e scopi del Black-Block	131
Stato e libertà secondo Rothbard	132
La riflessione politica di Chomsky	133
La riflessione politica di Paul Goodman	138
Aspetti della conflittualità non convenzionale nella riflessione politica di Colin Ward	140
La riflessione politica di Howard Zinn	142
Note sul dissenso di Bertrand Russell	144
Note sul dissenso pacifista di A. J. Muste	145
Note sulla conflittualità non convenzionale in Herbert Marcuse	147

CAPITOLO NONO

Premessa	149
La riflessione pedagogica di Paolo Freire	149
La riflessione pedagogica di Filippo Trasatti	151
Filippo Trasatti intervista Raffaele Mantegazza	152
La riflessione pedagogico-libertaria di Marcello Bernardi	154
La riflessione pedagogica di Raffaele Mantegazza	155
La riflessione pedagogica di Lamberto Borghi	156
Aspetti della pedagogia anti-autoritaria francese del Novecento	157
Pace ed educazione nella pedagogia del Novecento	159

CAPITOLO DECIMO

Premessa	161
Il dissenso anti-militarista nella comunità scientifica italiana del Novecento	161
Il dissenso dell'USPID	163
Informazione, scienza e guerra secondo il "comitato scienziati contro la guerra"	164
Premessa	165
L'antimilitarismo in Stanley Kubrick	165
L'antagonismo rivoluzionario nel <i>Cinema Novo</i>	167
L'antimilitarismo in Marco Bellocchio	169

CAPITOLO DODICESIMO

Premessa	171
L'antagonismo ecologico	171
Aspetti dell'antagonismo anti-vivisezionista radicale	172

Aspetti dell'antagonismo radicale dell'ALF	175
Aspetti dell'antagonismo di Greenpeace	176

CAPITOLO TREDICESIMO

Premessa	179
Modalità operative della conflittualità non convenzionale in Gandhi	179
Modalità operative della conflittualità non convenzionale in Nelson Mandela	183
Note sulla conflittualità non convenzionale in M. L. King	186
Postilla storica	189
Note sulla riflessione non violenta di Lanza Del Vasto	191
La riflessione sulla democrazia partecipativa e sulla non violenza di Aldo Capitini	194
La riflessione filosofico-politica di Giuliano Pontara	196
Note sulla conflittualità non convenzionale in Danilo Dolci	199
La <i>diplomazia dal basso</i> di Simona Sharoni	200
La democrazia partecipativa nella riflessione di Hilary Wainwright	201
L'attivismo jamming secondo Kalle Lash	203

CAPITOLO QUATTORDICESIMO

Premessa	205
Aspetti storico-ideologi del sessantotto	205
Aspetti della conflittualità non convenzionale nell'interpretazione del sessantotto di Mario Capanna	214
Note sulla conflittualità non convenzionale del dissenso cattolico	216
Aspetti della conflittualità non convenzionale nella cultura underground tra gli anni sessanta e settanta	218
Aspetti storico ideologici sul movimento del Settantasette	219

APPENDICE

Rapporto della polizia federale svizzera sull'estremismo	223
Il movimento di antiglobalizzazione nell'analisi del <i>Comitato del Consiglio Federale Svizzero</i>	238
Bibliografia	255

PROBLEMI E PROSPETTIVE
DEI MOVIMENTI ANTAGONISTI
DEL NOVECENTO

TemI, strutture organizzative e modalità operative

INTRODUZIONE

Qual è la logica strategica che orienta la prassi di coloro che praticano la disubbidienza civile? Di coloro che attuano pratiche comprese tra la non violenza e il sabotaggio? Qual è la grammatica del loro linguaggio? E soprattutto sono inquadrabili nel contesto dell'arte strategica (come preferiva denominarla Clausewitz)? E quali sono le componenti che caratterizzano le pratiche contestatarie?

E, in particolare, esistono elementi di continuità tra le nuove modalità operative e quelle tradizionali come la guerriglia? A questi interrogativi, fondamentalmente, vuole rispondere la prima parte del volume.

In appendice poniamo in evidenza alcuni rilevanti aspetti della guerra psicologica - sotto forma di rapida sintesi - secondo l'interpretazione dell'*ecole du Guerre Economique* - allo scopo di fare comprendere al lettore come la riflessione strategica sulla nuova conflittualità abbia oramai coinvolto le principali istituzioni strategico-militari dell'Occidente - di Jacques Baud - e in particolare abbiamo preso in considerazione il saggio *Guerre Asymmetric* - e infine quella di Lucas e Triffau tratta dal volume di Christian Harbulot *La Guerre cognitive*. Il quarto documento è mutuato dal saggio del giornalista e storico Piero Baroni intitolato *Guerra psicologica*. A tale proposito è doveroso - sotto il profilo storico - precisare che i maggiori contributi nel nostro paese sul ruolo determinate della guerra psicologica - nel contesto della guerra rivoluzionaria - hanno la loro origine nelle riflessioni di *Edgardo Beltrametti* fra il 1965 e il 1967 presso l'Istituto militare Marselli e Pollio, nella pubblicazione periodica *Politica e Strategia* e in quelle del *Col. Salatiello* - presso il *Corso Superiore di Stato Maggiore della Scuola di Guerra di Civitavecchia* nel 1968 - e del *Col. Bottiglioni* nel 1968 presso il *40° Corso Superiore della Scuola di Guerra Aerea di Firenze*. Infine il quinto documento - tratto dalle analisi di intelligence del *Gen. Gehlen* presenti nel volume *Memorie del Gen. Reinhard Gehlen* - direttore della BND dal 1956 al 1968 - illustra la strategia sovversiva attuata dal Cominform durante la *cold-war*, strategia che presenta non poche affinità con quelle del movimento no global.

Nella seconda parte del volume abbiamo analizzato le modalità operative concrete della conflittualità non convenzionale prendendo in considerazione l'antagonismo del novecento all'interno dei movimenti laici e religiosi che - al di là delle diversità relative alla base sociale, all'età, alla strutturazione interna ora reticolare ora gerarchica, alla leadership ora carismatica ora orizzontale - sono accomunati da forti identità ideologiche collettive volte alla rottura e/o al cambiamento parziale o radicale del sistema dominante. È doveroso precisare che il

nostro lavoro non ha avuto come finalità quella di svolgere un'esauritiva esposizione del pacifismo laico e religioso né di compiere un'analisi storico-critica del sessantotto e del settantasette né tantomeno quella di attuare un'esposizione completa dell'antagonismo del novecento che - per ragioni di completezza - avrebbe dovuto comprendere l'estremismo di destra. Abbiamo invece scelto - all'interno dell'antagonismo laico e religioso - i movimenti e i protagonisti più rappresentativi sottolineando in tal modo - seppure in forma implicita - la scarsa rilevanza dell'antagonismo di estrema destra a livello globale. Anche a conclusione della seconda parte abbiamo posto un'appendice nell'ambito della quale abbiamo scelto due rilevanti documenti dell'intelligence svizzera relativi al movimento no global¹.

¹ A tale proposito, corre l'obbligo di precisare che di analogo rilievo rivestono le analisi svolte dal Bundesamt für Verfassungsschutz nel rapporto annuale in lingua inglese del 2008, dall'Aisi nella relazione annuale del 2008 e dal Canadian Security Intelligence Service nel Report del 22 agosto del 2000 dal titolo "Anti - globalitation: a spreading phenomenon".